

in cui Leone legato del papa con quattro vescovi ordinò a Gerberto malgrado il discorso più eloquente che solido pronunciato in sua difesa, di astenersi dall' ufficio divino sino al Concilio di Reims, indicato pel mese di luglio. Questo Concilio che si tenne effettivamente il 1.º luglio pronunciò in favore di Arnolfo *pro Arnulfo judicatum*, e il reso giudizio fu a Roma trasmesso. Tuttavia Arnolfo non fu in allora ristabilito. A dir vero Abbon secondo la testimonianza di Aimoin fu in Roma a sollecitare presso papa Gregorio V, il ripristinamento di Arnolfo, al quale recò il pallio. Ma sembrò che l' affare di questo ripristinamento non siasi definitivamente terminato che al Concilio di Pavia tenuto nel 997. Almeno così insinua il Concilio di Roma dell' anno 998, con uno de' suoi canoni, ov'è detto che piacque all' assemblea di sospendere dalle loro funzioni tutti i vescovi di Occidente che furono presenti alla deposizione di Arnolfo, arcivescovo di Reims e disdegnarono di comparire al Concilio di Pavia. Gli atti di quello di Mouzon portano che Aimon vescovo di Verdun aringò in francese: *Aimo episcopus surrexit et gallice concionatus est*. Goffredo, duca di Lorena, ed altri signori laici trovaronsi a questo Concilio.

996. *San-Dionysiacum*, di san Dionigi, verso la metà di maggio intorno le decime che si volevano togliere ai monaci e ai laici da cui erano possedute. Mentre si deliberava intorno questo soggetto, un individuo dell' abazia si recò a spargere lo spavento nella città, e occasionò una sommossa che astringe i vescovi a prender la fuga (Fleury, p. Mansi.).

996. *Romanum*, da Gregorio V, alla presenza dell' imperatore Ottone III. Sui lagni di Erluino di fresco consecrato dal papa a Cambrai, si scomunicarono gli usurpatori dei beni ecclesiastici. Alcuni scrittori attribuiscono contro ragione a questo Concilio l' istituzione di sette elettori per l' elezione dell' imperatore (Ved. Du Cange alla parola *Electores*).

997. *Ticinense*, di Pavia, da Gregorio V. Crescen-